

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola BUONTALENTI-
CAPPELLINI-ORLANDO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta
del 29/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 008954 del
12/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
10/11/2021 con delibera n. 1*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. Obiettivi formativi prioritari

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Curricolo d'Istituto _ aspetti qualificanti del curricolo/flessibilità didattica e organizzativa
3.3. Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali
3.4. Piano didattico per l'educazione civica
3.5. Metodologia CLIL
3.6. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
3.7. Attività previste in relazione al PNSD
3.8. Criteri comuni di valutazione degli apprendimenti
3.9. Azioni per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Livorno è una delle città con il più basso tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) in Toscana. Le rilevazioni ISTAT relative all'anno 2020 attestano come dato di riferimento il 26,2% a fronte di una media regionale del 20,6%. Queste criticità sono attestate anche dalle ricerche della Provincia di Livorno, che nel 2012 (progetto LEVE) quantificavano nel 22% la percentuale di popolazione livornese di età compresa tra 15 e 29 anni (circa 9.600 persone) classificabile come NEET. Negli ultimi anni la città è stata del resto percorsa da una profonda trasformazione del modello di sviluppo, che l'ha caratterizzata per molti decenni, come testimonia in particolare il marcato fenomeno della de-industrializzazione, la quale ha determinato una forte perdita di posti di lavoro. Si tratta di un fenomeno di lunga data, dato che già nella relazione finale dello stesso progetto LEVE (datata settembre 2013), si evidenzia che, in seguito alla crisi che ha colpito l'economia mondiale a partire dal 2007, anche in Toscana "i livelli produttivi sono consistentemente calati e il mercato del lavoro ne è stato direttamente influenzato", tanto che si registrano "valori di disoccupazione in costante crescita", con un andamento altalenante per la provincia di Livorno, dove comunque già nel 2009 il tasso di disoccupazione aveva raggiunto il valore complessivo del 6,9% e dove "la percentuale di persone inattive tra i 15 e i 64 anni è in costante crescita". Complessivamente sono poi in sensibile aumento le situazioni di disagio sociale, che si incrociano anche con i fenomeni migratori globali e che toccano in parte significativa specifiche aree urbane della città. Questo quadro, naturalmente, agisce in modo profondo anche sul "sentiment" della fascia giovanile livornese, al punto che è anche la presenza di una diffusa sfiducia nelle possibilità di una collocazione lavorativa e di una realizzazione personale incide fortemente sulla quota di dispersione scolastica che investe il sistema di istruzione cittadino.

Da sottolineare che la pandemia da Covid 19 ha provocato un ulteriore calo del numero degli occupati a fronte di una flessione della produzione industriale, tanto che il numero degli occupati in Toscana è sceso di 53mila unità.

L'Amministrazione comunale ha posto come prioritari nei suoi indirizzi strategici quello di salvaguardare l'identità marittima della città, di promuovere l'economia del mare e quello di

realizzare una maggiore integrazione Porto-città.

In coordinamento con la formazione del Piano Operativo e dei Programmi di rigenerazione urbana saranno sviluppate azioni per:

- Favorire la realizzazione del Porto Turistico nella cornice della Darsena Nuova. L'ubicazione del Porto turistico nel contesto delimitato e protetto dalle storiche permanenze architettoniche del Porto Mediceo e della Darsena Nuova risulta atta ad ospitare anche la nautica sociale, in quanto idoneo e sostenibile;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle infrastrutture ed i servizi per il diportismo nautico, in un quadro di compatibilità con le componenti paesaggistiche/ambientali ed i tratti identitari del territorio (Bellana, Bellanina, Scoglio della Regina, ecc.);
- Favorire le forme dell'economia circolare nei settori della pesca e della nautica

Per consentire al sistema dell'istruzione e della formazione di svolgere un ruolo efficace e proficuo in questo scenario, bisogna dunque tener conto delle trasformazioni progressive del mercato del lavoro locale, ritratte con nettezza ancora dal report promosso dalla Provincia, nel quale si attesta che “dai dati del 2010 emerge per la provincia di Livorno una decisa preminenza delle attività terziarie (77%)”, una “terziarizzazione” che “ha fagocitato non solo l'agricoltura, già attestata su valori inferiori al 4%, ma anche l'industria, che ha perso in media il 5% di occupati”.

Tale contesto, caratterizzato dal declino dei settori produttivi che hanno sempre caratterizzato l'economia locale, assicurando in passato l'assorbimento di grandi quantità di manodopera, induce a muovere in una duplice direzione: il potenziamento di quei settori tradizionali che rendono Livorno unica rispetto alle aree limitrofe, come quello delle “professioni del mare”, e l'attenzione ai percorsi in grado di ampliare, diversificare e rafforzare il tessuto delle piccole imprese e degli ordini professionali: geometri, manutentori, ottici, odontotecnici, elettricisti, grafici e operatori della comunicazione sono solo alcune delle figure, formate attraverso i tradizionali e i nuovi indirizzi di studio presenti nel nostro Istituto, rispetto alle quali non sembra calata la domanda sul territorio locale e globale.

Fondamentale è del resto aggiungere che l'Istituto, nel suo complesso, include tra i suoi iscritti numerosi alunni residenti fuori dal Comune, con particolare riferimento a tutta la fascia costiera della provincia, da Rosignano a San Vincenzo, ma anche, soprattutto, per quanto riguarda gli iscritti al “Cappellini”, a zone significativamente lontane come quelle della provincia fiorentina. Pertanto, la complessità e la ricchezza della nostra offerta formativa sono commisurate anche alla molteplice provenienza territoriale dei nostri alunni.

È dunque in questo particolare contesto che si inseriscono le esperienze che gli Istituti del nostro Polo, in linea con quanto espresso dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014 sul "Quadro di qualità per i tirocini", hanno svolto nel campo dei tirocini formativi, sia durante il corso di studi sia al termine. Queste esperienze hanno, infatti, consentito di sviluppare nel tempo una fitta rete di collaborazioni, anche in ambito internazionale, per contribuire alla promozione di un autentico mercato del lavoro europeo. Ciò è testimoniato anche dalle variegate esperienze di mobilità internazionale condotte per gli studenti delle classi IV e V dell'Istituto "Cappellini" e dell'Istituto "Buontalenti", che hanno infatti permesso di comprendere che le offerte formative devono mettere a sistema una dimensione internazionale dell'apprendimento, in modo da facilitare la crescita di cittadini attivi, di professionisti capaci di operare in contesti diversi e di persone in grado di vivere in ambienti multiculturali.

L'Istituto mostra inoltre una consolidata tradizione di collaborazione con gli enti locali (Provincia di Livorno, Comune di Livorno), con le Facoltà delle Università degli Studi di Pisa e di Firenze, con i settori imprenditoriali e artigianali e con gli Studi Professionali di riferimento; negli ultimi anni, a fronte di un progressivo allontanamento degli EE.LL. si sono evidenziati nuovi impegni con la Camera di Commercio, con Confindustria, con l'Autorità Portuale, con la Direzione Marittima, con le Compagnie di Navigazione, con la Compagnia Portuale e con l'Interporto Toscano.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Negli ultimi anni scolastici l'Istituto ha attivato il processo di autovalutazione previsto dalle indicazioni ministeriali (Sistema Nazionale di Valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal MIUR e dall'INVALSI e un'attività di confronto con le altre scuole del territorio, della Regione Toscana e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità, traguardi e obiettivi di processo da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2022/2025. Priorità, traguardi e obiettivi di processo hanno costituito una parte integrante del Piano triennale e sono stati calati all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è inserito sul portale "Scuola in chiaro". Il RAV riporta in maniera dettagliata:

- l'analisi del contesto di riferimento dell'Istituto
- le risorse economiche, materiali, professionali e strutturali
- gli esiti scolastici
- i risultati nelle prove standardizzate nazionali
- le competenze chiave europee
- i processi relativi alle pratiche educative e didattiche - i processi relativi alle le pratiche gestionali e organizzative - l'individuazione delle priorità.

Dall'analisi del RAV complessivamente in particolare emerge che l'Istituto ha risultati non in linea con la media nazionale in merito al voto di uscita dall'Esame di Stato, che è caratterizzato da sensibili debolezze nei risultati di apprendimento nel biennio e nelle Prove Standardizzate Nazionali e che deve ulteriormente potenziare lo sviluppo delle competenze chiave negli alunni. In base a tali criticità si sono conseguentemente individuate le priorità per il prossimo triennio e i traguardi da raggiungere.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati scolastici

A.1

Criticità: risultati inferiori alla media nazionale nel biennio, con una sensibile percentuale di studenti non ammessi all'anno successivo e di abbandoni.

Priorità: migliorare i risultati di apprendimento nel primo biennio, con particolare riferimento alle discipline di area comune (Italiano, Storia, Matematica, Lingua Inglese, Scienze della Terra, Diritto).

Traguardi: ridurre del 2% il numero degli alunni dell'Istituto con debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio nell'arco dei prossimi tre anni.

A.2

Criticità: la distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione di studenti collocati nelle fasce di punteggio medio-basse non in linea con i riferimenti nazionali.

Priorità: Incrementare la media dei punteggi ottenuti all'Esame di Stato.

Traguardi: Allineare o avvicinare nell'arco dei prossimi tre anni la media dei punteggi ottenuti all'Esame di Stato ai riferimenti nazionali, abbassando la percentuale dei punteggi collocati nelle fasce medio-basse e alzando quella dei punteggi collocati nelle fasce di punteggio più alte.

Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali

B.1

Criticità: risultati nelle Prove Standardizzate non in linea con le medie regionali e nazionali.

Priorità: motivare gli alunni a un'efficace partecipazione alle Prove Standardizzate Nazionali.

Traguardi: migliorare complessivamente i risultati ottenuti nella Prove Standardizzate Nazionali.

Competenze chiave europee

C.1

Criticità: necessità di potenziare ulteriormente il livello delle competenze chiave europee raggiunto dagli alunni al termine del percorso formativo.

Priorità: rafforzare le competenze chiave europee, con particolare riferimento alle classi del primo biennio, e costruire un sistema capace di misurarne il raggiungimento.

Traguardi: costruire nei prossimi tre anni un sistema capace di misurare e valutare il raggiungimento delle competenze chiave europee e conseguentemente alzarne in modo efficace il livello.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi culturali dell'I.I.S. Buontalenti-Cappellini-Orlando sono:

- lo sviluppo di un percorso unitario che favorisca la crescita formativa, culturale e professionalizzante degli studenti al fine di formare la persona nelle dimensioni individuale, sociale e lavorativa;
- la promozione di un percorso educativo graduale comune, atto al rispetto dell'individualità e alla valorizzazione delle diversità di genere, di cultura e di lingua;
- la coerenza della continuità educativa e didattica iniziata nelle Scuole Medie, atta a favorire il consolidamento culturale ed educativo;
- l'attenzione alle curiosità degli studenti, al potenziamento degli interessi personali, all'acquisizione di un metodo di lavoro organico e alla vita di relazione con i pari e con gli adulti;

Il Collegio dei docenti, fatti propri gli indirizzi formativi forniti dal dirigente scolastico, ha individuato gli obiettivi di processo che in modo più circostanziato consentono di affrontare le criticità emerse dal RAV, perseguire le priorità individuate e raggiungere i traguardi prefissati. La formulazione di tali obiettivi prende dunque avvio dalla constatazione che gli esiti scolastici e le valutazioni intermedie risultano ancora inferiori alle medie provinciali e nazionali, con particolare riferimento al primo biennio e agli esiti dell'Esame di Stato. Varie sono probabilmente le ragioni di tale elemento di debolezza, a partire da un'azione di orientamento in entrata, che negli ultimi anni non è sufficientemente riuscita a incidere sulla consapevolezza e sulle scelte degli studenti già nella fase finale della scuola secondaria di



primo grado, dato che molto alta è la percentuale di alunni che non scelgono l'Istituto in prima battuta, al momento della prima iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, ma vi giungono successivamente. Pur nella consapevolezza che varie sono le criticità emerse, attualmente appare dunque prioritario concentrare gli sforzi sull'innalzamento del successo formativo, operando in primo luogo sulla crescita della motivazione, sul potenziamento delle competenze chiave, sulla riformulazione della progettazione didattica (anche nell'ottica di una maggiore condivisione dei criteri complessivi di valutazione) sulla valorizzazione dei percorsi virtuosi e delle eccellenze.

ALLEGATI:

Allegato 1 _ Obiettivi di processo triennio 2022-2025.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DI ISTRUZIONE

Le competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale promossi dall'Istituto per il primo biennio, per il secondo biennio e per il quinto anno sono coerenti con quanto previsto dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici e dalla Linee Guida degli Istituti Professionali, con riferimento agli Ordinamenti attualmente in vigore.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Le competenze specifiche di indirizzo sono declinate in base ai diversi indirizzi complessivamente presenti nell'Istituto

A. ISTITUTO TECNICO STATALE "B. BUONTALENTI"

A.1 - INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"

In base agli obiettivi del piano didattico, il diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" avrà competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali.

Ogni diplomato, inoltre, possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico; ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali; ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

Ogni studente di questo indirizzo deve essere in grado di:

- collaborare nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di

organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;

- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

Obiettivi di apprendimento

Alla fine del percorso di studio, ogni diplomato in "Costruzioni, Ambiente e Territorio" deve raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione; - rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;
- applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;
- utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;
- tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
- organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Sbocchi professionali:

- avvio alla libera professione:
 - pratiche edilizie ed estimative
 - service CAD
 - amministrazione condomini
 - topografia (catasto, cartografia)
- carriera alle dipendenze di aziende private:
 - imprese di costruzione
 - imprese manifatturiere nel campo dell'edilizia
 - banche, assicurazioni, agenzie immobiliari

- studi di progettazione edilizia e stradale - concorsi nella pubblica amministrazione: □ Agenzia del Territorio (Catasto)
- A.N.A.S. e infrastrutture di rete
- Comune, Provincia e Regione (edilizia pubblica e privata)
- Genio civile
- Istituto Geografico Militare

B. ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA "A. CAPPELLINI"

B.1 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE"

L'articolazione "Conduzione del mezzo navale" riguarda l'approfondimento delle problematiche relative alla conduzione ed all'esercizio del mezzo di trasporto: aereo, marittimo e terrestre. Alla fine del percorso di studio, ogni studente deve conseguire i seguenti risultati di apprendimento:

- identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
- controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire in fase di programmazione della manutenzione;
- interagire con i sistemi di assistenza, sorveglianza e monitoraggio del traffico e relative comunicazioni nei vari tipi di trasporto;
- gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno in cui viene espletata;
- organizzare il trasporto in relazione alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;
- cooperare nelle attività di piattaforma per la gestione delle merci, dei servizi tecnici e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
- operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Profilo di indirizzo

Conoscenze:

- struttura, strumenti e apparecchiature elettriche ed elettroniche del mezzo di trasporto

- conduzione della nave e sistemi per il controllo, anche automatizzato, della posizione
- strutture, modalità e tecniche del trasporto marittimo, normativa di sicurezza o organizzazione delle aziende di trasporto ed aspetti economico-gestionali della nave

sistemi di comunicazione e Sea-speak o fenomeni atmosferici e marini o servizi di previsione delle condizioni meteo□ marine

- inquinamento del mare e delle coste, salvaguardia e controllo

Competenze:

- sa utilizzare strumenti, apparecchiature e documenti per la conduzione ed il controllo della posizione del mezzo di trasporto
- sa utilizzare mezzi, strumenti e dati per la previsione delle condizioni meteo□ marine
- sa utilizzare le dotazioni ed i sistemi di sicurezza per la salvaguardia della vita umana in mare e del mezzo di trasporto
- sa compiere le principali operazioni relative allo stivaggio e alla gestione delle merci trasportate
- sa utilizzare le apparecchiature informatiche e telematiche per la comunicazione anche in lingua inglese

Capacità:

- possiede capacità linguistico□ espressive
- possiede capacità logico□ interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi
- possiede capacità di lavorare in gruppo

Sbocchi professionali:

- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistica del trasporto
- Società di gestione dei terminal
- Agenzie marittime

B.2 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "CONDUZIONE DEL MEZZO" - OPZIONE "CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI"

L'opzione "Apparati e impianti marittimi" riguarda conoscenze e metodi di lavoro funzionali alla gestione ed alla conduzione di impianti termici, elettrici, meccanici e fluidodinamici utilizzati nella trasformazione e nel controllo dell'energia, con particolare riferimento alla propulsione ed agli impianti navali. Il perito in "Apparati e impianti marittimi" possiede anche conoscenze tecnico scientifiche sulla teoria e tecnica dei controlli delle macchine e degli impianti ed è in grado di occuparsi e gestire gli impianti di tutela e disinquinamento dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Trasporti e Logistica" – articolazione "Conduzione del mezzo" – opzione "Conduzione di apparati e impianti marittimi" consegue i seguenti risultati di apprendimento:

- identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari apparati ed impianti marittimi;
- controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto; Intervenire in fase di programmazione, gestione e controllo della manutenzione di apparati e impianti marittimi;
- controllare e gestire in modo appropriato apparati e impianti di bordo anche relativi ai servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- Interagire con i sistemi di assistenza, sorveglianza e monitoraggio del traffico e gestire le relative comunicazioni nei vari tipi di trasporto;
cooperare nelle attività di piattaforma per la gestione delle merci, dei servizi tecnici e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
- operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Profilo di indirizzo**Conoscenze:**

- struttura della nave ed apparati di propulsione
- impianti per la produzione e la trasformazione di energia
- terminologia tecnica in lingua inglese
- sistemi di controllo automatico delle macchine e degli impianti
- operazioni di carico e scarico, controllo dell'assetto e degli sforzi a cui è assoggettato lo scafo

- normativa e sistemi di sicurezza della nave
- impianti tecnici di disinquinamento

Competenze:

- sa utilizzare le apparecchiature e gli strumenti per il controllo dei sistemi di propulsione e degli impianti di bordo
- sa leggere e interpretare schemi, disegni, manuali d'uso e documenti tecnici anche in lingua inglese
- sa utilizzare le dotazioni ed i sistemi di sicurezza per la salvaguardia della vita umana in mare e del mezzo di trasporto
- sa compiere le principali operazioni relative allo stivaggio e alla gestione delle merci trasportate anche utilizzando mezzi informatici
- ha competenza per intervenire con ordinari lavori di manutenzione sugli impianti e sulle strutture

Capacità:

- possiede capacità linguistico-espressive
- possiede capacità logico-interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi
- possiede capacità di lavorare in gruppo

Sbocchi professionali:

- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistica del trasporto
- Società di gestione dei terminal
- Agenzie marittime

B.3 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "LOGISTICA"

L'articolazione "Logistica" riguarda l'approfondimento delle problematiche relative alla gestione, al controllo degli aspetti organizzativi del trasporto: aereo, marittimo e terrestre, anche al fine di valorizzare l'acquisizione di idonee professionalità nell'interrelazione fra le diverse componenti. Alla fine del percorso di studio, ogni studente deve raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- gestire tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
 - gestire il funzionamento dei vari insiemi di uno specifico mezzo di trasporto;
 - utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto;
- gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno in cui viene espletata;
 - organizzare la spedizione in rapporto alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;
 - sovrintendere ai servizi di piattaforma per la gestione delle merci e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
 - operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative di sicurezza.

Profilo di indirizzo

Conoscenze:

- mezzi di trasporto e contratti di utilizzazione;
- rete di trasporto nazionale ed internazionale;
- struttura del trasporto intermodale;
- gestione dell'impresa dei trasporti e della logistica;
- norme vigenti in materia di trasporto e movimentazione delle merci pericolose; □ gestione amministrativa del trasporto merci

Competenze:

- sa gestire tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
- sa gestire il funzionamento dei vari insiemi di uno specifico mezzo di trasporto;
- sa utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto;
- sa gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- sa gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno in cui viene espletata;
- sa organizzare la spedizione in rapporto alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;

- sovrintende ai servizi di piattaforma per la gestione delle merci e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
- opera nel sistema qualità nel rispetto delle normative di sicurezza.

Capacità:

- possiede capacità linguistico –espressive
- possiede capacità logico-interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi
- possiede capacità di lavorare in gruppo

Sbocchi professionali:

- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistica del trasporto
- Società di gestione dei terminal
- Agenzie marittime

B.4 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "COSTRUZIONE DEL MEZZO" - OPZIONE "COSTRUZIONE DEL MEZZO NAVALE"

L'articolazione "Costruzione del mezzo", opzione "Costruzioni navali", riguarda la costruzione e la manutenzione del mezzo navale e l'acquisizione delle professionalità nel campo delle certificazioni

d'idoneità all'impiego del mezzo medesimo. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell' indirizzo "Trasporti e Logistica" – articolazione "Costruzione del mezzo", opzione

"Costruzioni navali" consegue i seguenti risultati di apprendimento:

- identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni dei mezzi di trasporto marittimo;
- gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto navale e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti;
- mantenere in efficienza il mezzo di trasporto e gli impianti relativi;

- gestire e mantenere in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza;
- gestire la riparazione dei diversi apparati del mezzo navale pianificandone il controllo e la regolazione;
- valutare l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie;
- vestire le attività affidate secondo le procedure del sistema qualità e nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Profilo di indirizzo

Conoscenze:

- materiali e tecnologie di costruzione della nave
- statica e dinamica della nave
- gli impianti e le dotazioni di sicurezza
- allestimenti e progettazione strutturale della nave
- organizzazione e gestione dei cantieri navali

Competenze:

- identifica, descrive e compara tipologie e funzioni dei mezzi di trasporto marittimo;
- sa gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto navale e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti;
- mantiene in efficienza il mezzo di trasporto e gli impianti relativi;
- gestisce e mantiene in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza;
- gestisce la riparazione dei diversi apparati del mezzo navale pianificando il controllo e la regolazione;
- valuta l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie;
- gestisce le attività affidate secondo le procedure del sistema qualità e nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Capacità:

- possiede capacità linguistico –espressive
- possiede capacità logico-interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi

- possiede capacità di lavorare in gruppo

Sbocchi professionali:

- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistiche del trasporto
- Società di gestione dei terminal
- Agenzie marittime

ISTITUTO PROFESSIONALE "L. ORLANDO"

C.1 - INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività; - installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore;
- eseguire, le attività di assistenza tecnica, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti;
- collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore;

- gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento;
- operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente.

REFERENZIAZIONE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni. Laddove la Divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i Gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo:

C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE:

-33RIPARAZIONE-
APPARECCHIATURE

F. COSTRUZIONI:

- 43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI
COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI:

- 45.2 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

Con riferimento al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166, il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato ai seguenti settori economico-professionali:

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

C.2 - INDIRIZZO "INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY"

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Industria e artigianato per il *Made in Italy*" interviene con autonomia e responsabilità, esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla

ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate, in relazione alle esigenze espresse dal territorio, e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento, anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili, valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale
- realizzare disegni tecnici e/o artistici mediante l'utilizzo di metodologie di rappresentazione grafica e di strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto
- realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi, previsti dalle specifiche di progettazione
- gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti, nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio
- predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività, sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, con il monitoraggio del loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria
- elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato
- operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente

REFERENZIAZIONE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni. Laddove la Divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i Gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo.

C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

C - 26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI

C - 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE

C - 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE N.C.A.

C - 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

M. ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

M - 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI

S - 95 RIPARAZIONI DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

Con riferimento al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166, il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato ai seguenti settori economico-professionali:

MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA.

DIPLOMI DI TECNICO

Durante il percorso quinquennale è possibile acquisire, con interventi integrativi, al termine della classe IV, il diploma di:

1. TECNICO MECCATRONICO

Il Tecnico riparatore di veicoli a motore interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nel processo della riparazione di veicoli a motore attraverso l'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri.

Possiede competenze funzionali alla gestione delle fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica/collaudo dei veicoli e alla riparazione e manutenzione dei diversi sistemi, della carrozzeria, del sistema ruota:

- Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici
- Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli
- Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchi

1. TECNICO ELETTRICO

Il Tecnico elettrico interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di realizzazione, funzionamento e programmazione di impianti elettrici attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti, fino alla collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla realizzazione e alla manutenzione di impianti elettrici, all'integrazione di sistemi di *building automation* e alla progettazione di impianti civili e industriali di piccola dimensione.

- - *Building automation*
- Impianti elettrici civili/industriali

ALLEGATI:

Allegato 2 _ Insegnamenti e quadri orario.pdf

CURRICOLO D'ISTITUTO _ ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO/FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante del curriculum di una scuola, che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio.

La necessità di garantire per tutti gli indirizzi di studi la piena realizzazione del curriculum scolastico, nella specificità della personalizzazione programmata per ciascun studente; l'esigenza di mettere in atto strategie educative, che consentano di raggiungere i traguardi prefissati e di conseguire gli obiettivi previsti nel piano di miglioramento; l'adozione di modalità didattiche nuove e innovative, che prevedano l'utilizzo di strumenti attuativi della didattica laboratoriale; la possibilità di ampliamento dell'offerta formativa curricolare attraverso l'utilizzo di elementi di flessibilità e di articolazione del monte ore annuale, previsto per le diverse discipline, richiedono l'adozione di sistemi organizzativi strutturati, diversamente da quelli normalmente impiegati nella scuola, e rendono necessario il potenziamento del tempo scolastico attraverso il ricorso a forme organizzative flessibili, che vengano oltre gli ordinari schemi orari: lavorare a classi aperte e/o per gruppi; integrare lezioni d'aula e stage aziendali nei percorsi PCTO; articolare in un determinato periodo dell'anno scolastico il monte ore complessivo di una o più discipline; introdurre insegnamenti opzionali contestuali agli insegnamenti curricolari, comporta una programmazione e una strutturazione degli orari flessibile e variabile nelle diverse fasi dell'anno scolastico.

La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi strategici di ciascuna autonoma Istituzione scolastica.

Tra le forme di flessibilità che le scuole possono adottare il Regolamento dell'Autonomia cita:

- l'articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina e attività;
- la definizione di unità di insegnamento, non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche per alunni con disabilità;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;

□ l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

A queste si deve aggiungere la possibilità di realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo e quella di decidere le discipline e le attività di una parte del piano di studio obbligatorio.

L'insieme dei meccanismi di flessibilità, che ciascuna scuola può attivare e, in particolare, l'articolazione modulare del monte ore annuale delle discipline e dei gruppi di alunni, consentono di rispondere alle esigenze dei singoli allievi con maggiore efficacia rispetto al passato.

I tempi dell'insegnamento possono essere infatti combinati, per realizzare all'interno del normale orario curricolare:

- specifici percorsi di accoglienza - continuità – orientamento e/o riorientamento;
- fasi di insegnamento intensivo seguite da altre di appoggio;
- attività laboratoriali pluridisciplinari;
- diminuzione del numero delle discipline mediante la concentrazione del loro monte ore annuale in un solo quadrimestre, attraverso l'adattamento di calendario scolastico, monte ore annuale del curricolo, unità di insegnamento.

In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per la programmazione delle fasi di insegnamento e apprendimento.

A loro volta i gruppi di alunni possono essere articolati per realizzare:

- gruppi più grandi per le lezioni frontali;
- gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero, l'approfondimento; - gruppi temporanei di livello e/o di riallineamento;
- gruppi di laboratorio

Ciò rende necessaria la riorganizzazione degli spazi in:

- laboratori strutturati;
- laboratori multimediali.

CURRICOLO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Nel corso dell'anno scolastico 2020/21 si è cominciato a sistematizzare, all'interno della

progettazione didattica sviluppata all'interno di alcuni Consigli di Classe, una serie di obiettivi comuni allo sviluppo delle competenze trasversali, suddivisibili in:

1. Obiettivi comportamentali non cognitivi

- sviluppare gli atteggiamenti creativi, valorizzando eventuali talenti personali.
- formare il gusto estetico.
- sviluppare l'attitudine a ricostruire la complessità di un argomento o di un tema mediante l'individuazione dei rapporti tra particolare e generale.
- rafforzare la consapevolezza delle norme di vita sociale e civile e del loro fondamento etico, sollecitando il rispetto per questi principi
- favorire la formazione di un atteggiamento orientato verso il pluralismo di idee, del confronto e della coesistenza, in un quadro di rispetto e di reciproca tolleranza.

2. Obiettivi cognitivi

- potenziare le capacità logiche e di apprendimento e, quindi, anche le capacità di osservazione, analisi, sintesi, confronto e giudizio.
- rafforzare le abilità espressive e comunicative, attraverso l'uso più appropriato dei linguaggi specifici delle discipline.
- fare acquisire un metodo di studio efficace, utile per affrontare in modo corretto le diverse esigenze operative.
- potenziare l'interesse verso gli argomenti scolastici e verso la lettura individuale di opere di valore scientifico, artistico ed etico.
- sviluppare la capacità di saper trasferire ciò che si è appreso, da un campo all'altro, e di stabilire gli opportuni collegamenti interdisciplinari, tanto da avere una visione quanto più possibile unitaria del sapere.

All'interno dei Consigli di Classe si individuano e si mettono in atto le strategie utili al raggiungimento di tali obiettivi.

PIANO DIDATTICO PER L'EDUCAZIONE CIVICA

La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione

civica” ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica. Il tema dell’educazione civica e la sua declinazione, in modo trasversale nelle discipline scolastiche, rappresenta una scelta fondante del sistema educativo, volto alla formazione di:

“cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

Le Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate con decreto del Ministro dell’istruzione 22 giugno 2020, n. 35 promuovono la corretta attuazione dell’innovazione normativa, la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarsi alle nuove disposizioni. La norma prevede, all’interno del curriculum di istituto, l’insegnamento trasversale dell’educazione civica per un orario complessivo annuale non inferiore alle 33 ore, che devono essere all’interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti; tali ore sono da affidare ai docenti del Consiglio di classe o, comunque, dell’organico dell’autonomia. La Legge, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la individua non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è, in sostanza, un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso ed orientamento, in particolare, alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l’attività di programmazione didattica al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge). Obiettivi irrinunciabili dell’educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l’impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell’ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, l'Istituto include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute ed Alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura territoriale, al fine di formare cittadini responsabili e partecipi, dunque, "attivi". In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curriculum di Istituto di Educazione Civica:

1) **Temi collegati alla Costituzione:** sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole;

2) **Sviluppo sostenibile:** i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile;

3) **Cittadinanza digitale:** deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi, consapevolmente e responsabilmente, dei mezzi di comunicazione virtuali. A questi nuclei tematici si aggiunge la valorizzazione della scuola, intesa come comunità attiva/aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

EDUCAZIONE CIVICA ED ESAME DI STATO

Va ricordato che nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17, si afferma che l'Esame di Stato, dal 2018-19, tiene conto, "anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio" ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art. 17, comma 10).

ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Distribuzione oraria per ciascun anno di corso

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà strutturato in modo da essere sufficiente al raggiungimento delle 33 ore annue. Le ore sono da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale, previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. La struttura didattica individuata è flessibile, così da privilegiare percorsi interdisciplinari e progettuali, anziché una rigida scansione oraria settimanale.

2. Curricolo verticale di educazione civica

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe ed ai Dipartimenti disciplinari, con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti, per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente-coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

PCTO: Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (EX ALTERNANZA)

SCUOLA LAVORO)

Data la sua natura di Istituto di Istruzione Superiore nato dall'accorpamento di due Istituti Tecnici e di un Istituto Professionale di lunga storia, la scuola è portatrice di una consolidata esperienza nella gestione dei rapporti con il mondo del lavoro, e in particolare con le realtà imprenditoriali e produttive attive sul territorio provinciale nei settori di riferimento.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, in ottemperanza alla Legge 107/2015, l'Istituto ha avuto modo di confrontarsi con le disposizioni entrate in vigore in merito all'Alternanza Scuola-Lavoro, che prevedono in particolare un monte orario obbligatorio per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno del secondo ciclo di istruzione (al momento 150 ore per gli Istituti Tecnici e 210 ore per gli Istituti Professionali).

Benché appaia ormai probabile una nuova trasformazione della normativa relativa ai percorsi di PCTO, l'Istituto intende comunque mantenere la sua identità di scuola fortemente orientata a gestire rapporti costanti con il mondo del lavoro, consentendo in primo luogo agli alunni di sperimentare concretamente esperienze di simulazione e avvicinamento al lavoro stesso. Ciò naturalmente non entra in conflitto con l'idea di mantenere e sviluppare ulteriormente una visione per cui IL PCTO nasce e vive già dentro la scuola stessa, in una prospettiva pluriennale, attraverso il project work, le simulazioni, gli incontri con gli esperti, per poi trovare il suo coronamento nella sua proiezione verso l'esterno (sul territorio ma anche all'estero) con visite aziendali e stage.

Risulta pertanto fondamentale esplicitare gli obiettivi complessivi del progetto di PCTO dell'Istituto:

- potenziare le competenze acquisite in ambito scolastico attraverso esperienze trasversali e fortemente professionalizzanti;
- esperire percorsi “in filiera”, in modo da comprendere le complessità dei contesti lavorativi e le diverse professionalità che in essi operano;
- sviluppare l'autonomia e la capacità di risolvere problemi e di operare in situazioni concrete, singolarmente e in team;
- mettere in relazione gli studenti e le realtà produttive del territorio;
- sviluppare l'auto-imprenditorialità;
- potenziare la conoscenza delle lingue e delle micro-lingue, nell'ottica di un confronto con diversi orizzonti lavorativi;
- valorizzare la vocazione e le potenzialità del territorio.

All'interno di questo quadro operano principalmente, in base alle loro specifiche funzioni, tre diversi attori:

- la Commissione PCTO dell'Istituto;
- il Consiglio di Classe;
- il tutor PCTO della classe.

La **Commissione PCTO dell'Istituto** ha la funzione di:

- gestire complessivamente, in accordo con il Dirigente Scolastico, le relazioni con le realtà produttive e imprenditoriali del territorio, ampliando la rete dei rapporti attivi ed eventualmente attivando nuove convenzioni;
- monitorare nel complesso le attività PCTO dell'Istituto, procedendo alla rilevazione dei dati e al loro inserimento sulle apposite piattaforme telematiche predisposte dal MIUR, in collaborazione con i tutor;
- informare gli organi scolastici (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico) sullo svolgimento dei percorsi;
- favorire la dematerializzazione di tutta la documentazione relativa al PCTO, ideando, sulla base di esempi già attivi, un database di Istituto nel quale raccogliere e rendere visibili le attività in corso.

Il **Consiglio di Classe** ha la funzione di:

- programmare complessivamente le attività PCTO, con attenzione a eventuali necessità di personalizzazione;
- individuare al suo interno il tutor PCTO della classe;
- monitorare complessivamente lo svolgimento delle attività
- valutare l'esperienza e certificare le competenze acquisite

Il **tutor PCTO**, individuato all'interno del Consiglio di Classe, preferibilmente tra i docenti delle discipline di indirizzo, ha la funzione di:

- predisporre il progetto formativo e la documentazione relativa allo svolgimento delle attività individuali esterne (stage, visite aziendali), in collaborazione con la Segreteria didattica; - relazionarsi con il tutor esterno e definire le modalità operative di

svolgimento delle attività

- guidare i singoli alunni nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento;
- affrontare le eventuali problematiche emerse nel corso delle attività
- aggiornare il Consiglio di classe sull'avanzamento dei percorsi e valorizzare gli obiettivi progressivamente raggiunti dallo studente;
- monitorare il numero delle ore svolte, in accordo con gli obblighi previsti dalla normativa e segnalare al CdC eventuali criticità;
- raccogliere e conservare, in collaborazione con la Segreteria Didattica e con i referenti PCTO dei tre diversi plessi dell'Istituto (interni alla Commissione PCTO), la documentazione dei percorsi svolti dai singoli alunni.
- inserire direttamente nel portale del MIUR il tipo di attività ed il relativo monte ore svolto da parte di ogni singolo studente durante il secondo biennio e quinto anno scolastico.

Si identificano inoltre le responsabilità del **tutor esterno**, che è chiamato a:

- relazionarsi con il tutor interno e collaborare alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'attività
- supportare e assistere l'alunno nell'inserimento nel contesto operativo e nello svolgimento del percorso;
- pianificare le attività quotidiane dell'attività
- fornire informazioni e formazione su eventuali rischi connessi alle attività, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di sicurezza dell'azienda ospitante; - fornire alla scuola elementi utili per valutare l'efficacia del percorso svolto

In ultimo si specifica che l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può avvenire sia nel corso dell'anno scolastico sia nei periodi di pausa delle attività didattiche; le diverse opzioni possibili saranno valutate in base alla specificità dell'attività e alla sua possibilità di conciliazione con il normale orario scolastico.

Nel corso degli anni più recenti la scuola ha attivato numerose convenzioni con vari soggetti operanti sul territorio:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Comune di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Castagneto Carducci;

- USL Nord-ovest;
- Accademia Navale;
- Capitaneria di Porto di Livorno;
- Autorità Portuale del Porto di Livorno, Agenzia delle Dogane e Monopoli, Terminal Darsena Toscana Srl, Interporto, Porto di Cecina Spa, Gruppo Ormeggiatori e Barcaioi del Porto di Livorno, Corpo Piloti del Porto di Livorno, Ass.Avanti Tutta;
- Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno;
- Museo di Storia Naturale di Livorno, L.E.M;
- Comando Vigili del Fuoco;
- Azimut Benetti Spa, Cantiere Navale Salvadori, Na.vi.go. Scarl;
- Grimaldi Group Spa, Toremar Spa, Fratelli Neri Spa, Compagnia di navigazione Blu Navy, Forship Spa – Corsica Sardinia Ferries, Lorenzoni Srl;
- Venerabile Arciconfraternita Misericordia di Livorno, SVS Gestione Servizi;
- IKEA, CLC, Abate srl, AB, Lippi Interni SAS, Impresa Edilteco, Officine Macchi SRL, De.MO. Impianti, Camen Impianti SNC, A.S.D. Opificio, S.T.I.L. Impianti Srl, Lu.Mar. Impianti Srl, Officina 94 Architetture, Spinetti Impianti, Continental Automotive Italy Spa, Localnet Livorno Srl, Gnereplus Srl, Triani Srl, Primerano Sas, Ekos Srl, Maintenance Global Services Srl, Chemical Controls;
- Studio Tecnico Geometra Beccaceci, Architetto Chiara Martelli, Studio Tecnico Arbutta Marco, Studio Tecnico Cempini, Studio Marradi srl, Studio Tecnico Geometra Balleri Francesco, Studio Tecnico Biasci, Architetto Paolo Corrieri, Studio Batini Enrico, Studio Associato Causeruccio, Studio Tecnico Dodoli, Studio Tecnico Fabbri, Studio Tecnico Faccin, Studio Tecnico Falai, Geometra Claudio Guidi, Studio Tecnico Grassi, Ingegnere Andrea Immorali, Studio Tecnico Lecci, Studio Tecnico Ullo, Studio Tecnico Lottini, Studio Tecnico Amorebianco, Studio Tecnico Matteucci, Studio Tecnico Neri, Studio Tecnico Puccini e Buccianti, Studio Tecnico Paolini, Studio Tecnico Pistoia, Studio Tecnico Petri, Studio Tecnico Ribecai, Studio Tecnico Rolle, Studio Associato Dolmen, Studio Tecnico Sofia, Studio Tecnico Testi, Studio Tecnico Vacca, Studio Tecnico architetto Paola Volpi, Studio Tecnico Valori, Studio Tecnico Vaiani, Studio Tecnico Fulvio Venturini, Studio Tecnico Jasper Zoon, Centro Progettazioni Viviani, Studio Tecnico Zanette, Studio Associato Amphis Studio, Studio Tecnico Zanghi;
- Marini-Pandolfi Spa, Tricom SRL, Scotto e Fratini SNC, Autoriparazioni Giulianetti e Sian, Nuova ToscoCar SRL, FiseCar Off. SAS, ALFA, Drutex, Florio Autofficina Srl, Garage Internazionale, Motostar, Music City, New Paradise Bike 2, Officina Carnellosso,

Officina Cioni Marzio, Tecnauto, Tele Service, Motostar, Blubay Spa, Milvio Elettrauto, Società Impianti Elettrici Livornese S.I.E.L., Felici Automazioni, Diliano Biasci SNC, Centro Gomme, Ital Motors, AL Logistic SRL, Morrone SNC, Warm Up, Fuorigiri Autofficina, Motoslash, Stefano Motors, Carrozzeria Torino, Centro Royalties Carnellosso Diego, Autocarrozzeria La Royalties, STS Autofficina Snc.

METODOLOGIA CLIL

La normativa prevede che nel quinto anno una disciplina sia insegnata in lingua straniera. Il Consiglio di Classe di ogni classe quinta individua alcuni moduli didattici interdisciplinari da svolgere in lingua inglese in una materia non linguistica, con il supporto del docente di lingua della classe o di un docente assegnato alle attività di potenziamento laddove il docente della disciplina svolta non abbia ancora iniziato o concluso il percorso della certificazione previsto dalla normativa. Per l'anno scolastico 2021/22 il Collegio dei Docenti ha previsto la metodologia CLIL in una delle discipline di indirizzo previste dai diversi curricula dell'Istituto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Numerose sono le iniziative di ampliamento curricolare attivate nell'anno 2021-22. Destinatari di tali iniziative, sia promosse direttamente dall'IIS (utilizzando le competenze dei singoli insegnanti dell'organico) sia proposte da soggetti esterni, sono gli alunni dell'Istituto nel suo complesso.

ALLEGATI:

Allegato 3 _ Iniziative ampliamento offerta formativa.pdf

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Come previsto dal comma 56 della l.107/2015 il MIUR ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale come strategia complessiva di innovazione della scuola chiedendo a ciascuna istituzione scolastica la messa a sistema di nuovi modi di agire e nuove strategie didattiche. Allo scopo di definire e rendere trasparente all'utenza, alla comunità di riferimento e al personale dell'IIS il progetto di scuola che si intende realizzare, l'Istituto all'inizio dello scorso triennio svolse una ricognizione della situazione esistente. Suddividendo l'analisi dei bisogni e delle risorse disponibili tra i tre ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione) nelle rispettive specificità (risorse finanziarie, strumentali e umane, e poi, in coerenza con le finalità, i principi e gli strumenti di detto piano, individuò le azioni da promuovere attraverso una pianificazione triennale che viene riconfermata anche per il prossimo triennio. Pertanto, coerentemente con le finalità e le metodologie previste dal precedente PTOF, l'IIS anche nel triennio 2022-25 implementerà azioni che coinvolgano un singolo corso, classi parallele, un plesso, un indirizzo, con la prospettiva di estendere sempre di più la fascia della popolazione scolastica coinvolta da almeno una delle azioni di cambiamento verso una scuola che lavori nel digitale.

Le azioni individuate e riconfermate per il prossimo triennio sono le seguenti:

- formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici presenti a scuola;
- formazione di base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;
- formazione dei formatori sulle metodologie e sugli ambienti della didattica laboratoriale;
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale;
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione;
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia;
- costruire curricoli verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline;
- nuove modalità di educazione ai media con i media;
- studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

Al fine di garantire il coordinamento e l'attuazione del PNSD è stato individuato un docente di ruolo per svolgere la funzione di Animatore Digitale per il triennio di riferimento e che

sarà affiancato dal Team Innovazione Digitale nel suo compito di coordinamento e coinvolgimento dei docenti nella partecipazione alle diverse azioni destinate alla realizzazione del PNSD.

ALLEGATI:

Allegato 4 _ attività relative al PNSD.pdf

CRITERI COMUNI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

A. Criteri e metodologie

Il processo di valutazione rappresenta il momento culminante del processo educativo. Detto processo va inteso come misurazione del raggiungimento degli obiettivi minimi e pertanto come punto di partenza per una continua ridefinizione delle strategie didattiche. La valutazione viene intesa come strumento propositivo e non come mezzo di punizione o di emarginazione dell'allievo e pertanto non può prescindere da una analisi puntuale delle conoscenze e competenze in ingresso, del loro sviluppo in itinere e del loro parziale o completo raggiungimento, sia all'interno delle diverse ripartizioni dell'attività didattica in cui si articola l'anno scolastico, sia al termine dei due cicli (primo biennio e triennio conclusivo) in cui si suddivide il curriculum scolastico. La valutazione è infatti il compito più delicato, oneroso e complesso che la scuola deve svolgere e affrontare con la consapevolezza formativa di un dovere - diritto da esplicare con competenza, autorevolezza, discrezione e rispetto nei confronti degli studenti.

La didattica è organizzata per unità disciplinari e ciò consente una adeguata scansione e distribuzione di contenuti e verifiche.

La verifica del conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi è operata attraverso valutazioni sistematiche, che consentono di adeguare l'attività didattica alle esigenze del processo formativo e di far emergere casi di mancato conseguimento dei risultati attesi; in tal caso vengono attuate tempestive strategie di recupero curricolare o extracurricolare.

La valutazione non viene intesa come apprezzamento del puro risultato "misurativo", ma è

volta a verificare il raggiungimento e l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità, dando il giusto rilievo al progressivo recupero, al consolidamento delle abilità acquisite e, più in generale, all'evoluzione dell'apprendimento dell'allievo. Si tiene pertanto conto anche di fattori quali la volontà di apprendere, la partecipazione al lavoro comune, l'impegno, l'interesse e il coinvolgimento nelle attività extracurricolari.

Sono pertanto adottate le seguenti procedure comuni di valutazione:

- a inizio di anno scolastico il Coordinatore di classe illustra agli studenti i criteri generali di valutazione così come riportati nel presente Piano; i singoli insegnanti esplicitano gli strumenti e i criteri di valutazione relativi alla propria materia, definiti in ambito dipartimentale; qualora il docente ritenga opportuno ricorrere a forme di rilevazione del processo di apprendimento non previste, ne deve dare comunicazione alla classe, precisando la loro incidenza nella valutazione finale dei due quadrimestri.
- le valutazioni delle prove scritte riportano una motivazione del voto, che va espressa utilizzando una griglia di valutazione, sufficientemente sviluppata, coerente con il quantum numerico ed espressa in forma chiara e semplice, in modo da eliminare o almeno ridurre al massimo ambiguità e fraintendimenti nella comunicazione all'alunno circa la qualità della sua prestazione; le prove corrette sono consegnate agli alunni perché prendano visione delle correzioni apportate, ma non possono essere portate a casa; tutti gli elaborati sono comunque depositati nei locali dell'IIS e possono essere presi in visione dagli aventi diritto che ne facciano richiesta al docente.
- le valutazioni delle prove orali sono comunicate dal docente allo studente al termine dell'interrogazione, con motivazione del voto.
- i coordinatori di classe recepiscono eventuali esigenze mostrate dalla classe relativamente al carico giornaliero delle interrogazioni e dei compiti scritti e promuovono intese con i colleghi dirette alla risoluzione dei problemi.
- la valutazione nelle sue diverse fasi tiene inoltre conto anche di altri fattori quali:
 - la volontà di apprendimento;
 - la partecipazione al lavoro comune;
- la consapevolezza del lavoro didattico nelle diverse parti del suo sviluppo;
- l'impegno e l'interesse verso le discipline valutabili anche in base a domande e richieste pertinenti ai temi trattati.

B. Griglia comune di valutazione

È stato predisposto un modello comune di misurazione per la valutazione dei vari tipi di prove in cui compaiono, accanto alla scala decimale, la scala in ventesimi, i giudizi ed i corrispondenti indicatori (cfr. Allegato 5).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

I docenti di ciascun Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora nello scrutinio finale la situazione complessiva dell'alunno evidenziasse carenze diffuse o il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, nonostante l'attivazione di azioni di recupero e/o l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti.

Ciascun Consiglio di classe dispone la non ammissione alla classe successiva nello scrutinio di giugno:

- in presenza di quattro o più NON SUFFICIENZE oppure quando la somma dei tre voti più bassi è inferiore a 13.

La non ammissione deve essere deliberata dal Consiglio di classe a maggioranza o all'unanimità, dopo avere valutato la situazione complessiva dell'alunno e aver verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la presenza di carenze nelle abilità fondamentali, la mancanza di progresso rispetto al livello di partenza, lo scarso livello di interesse e partecipazione e in definitiva la mancata maturazione dell'alunno.

In ottemperanza alle normative vigenti, il Consiglio di classe provvederà inoltre a non scrutinare, e quindi a non ammettere alla classe, successiva l'alunno con assenze superiori a $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale personalizzato (D.lgs 59/2004 art.11 comma 1), salvo diversa delibera del Consiglio stesso in considerazione delle deroghe previste dalla normativa vigente, specificate di seguito.

Criteri in deroga: per casi eccezionali, in deroga ai termini di assenze previsti per la validità dell'anno scolastico, lo stesso potrà essere considerato valido nel caso di alunni i quali abbiano superato il numero di assenze massimo consentito dalla norma vigente, per:

1. gravi situazioni di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentabili;
2. prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi o domiciliari documentabili;
3. particolari condizioni socio-familiari documentabili dell'alunno e della famiglia;
4. partecipazione a percorsi di formazione artistica-musicale di rilevanza.

La determinazione del limite minimo di presenza a scuola, determinato in $\frac{3}{4}$ del monte orario annuale personalizzato, consiste nell'orario complessivo curricolare e obbligatorio di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

A tale proposito la Circolare Ministeriale n. 20 del 4/3/2011 chiarisce i termini della validità dell'anno scolastico per gli alunni delle scuole secondarie di I e II grado.

Poiché l'anno scolastico ha una durata figurativa di 33 settimane, i numeri su cui calcolare "i tre quarti dell'orario personalizzato" per le classi seconde, terze, quarte e quinte sono:

- Istituto "Buontalenti": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792
- Istituto "Cappellini": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792
- Istituto "Orlando": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792

Per le classi prime invece i numeri su cui calcolare "i tre quarti dell'orario personalizzato" sono: - per le classi prime degli Istituti "Buontalenti" e "Cappellini" $33 \times 33 = 1089$ ore – ore minime di frequenza 816

- per le classi prime dell'Istituto "Orlando" $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792

Da ciò deriva che:

- gli studenti non potranno superare, nell'anno, le 264 ore di assenza (classi seconde, terze, quarte quinte e classi prime dell'Orlando);
- per le classi prime, le ore da non superare sono 273.

La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, a eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del

DPR n. 249/1998).

In caso di delibera di non ammissione, il Coordinatore di classe comunicherà telefonicamente alla famiglia la decisione del Consiglio di classe prima dell'affissione del tabellone riportante gli esiti dello scrutinio.

Agli alunni il cui esito dopo lo scrutinio di giugno risulterà sospeso per la presenza di una o più insufficienze saranno indicate, tramite lettera, le consegne per un lavoro utile al recupero delle carenze. Entro l'inizio del primo trimestre dell'anno scolastico successivo si terrà una sessione di prove scritte e/o orali volte a verificare, in ciascuna singola disciplina sottoposta a esito sospeso, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per essere ammessi alla classe successiva.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato

In merito all'ammissione degli alunni all'Esame di Stato si fa riferimento alla normativa vigente e in particolare al decreto legislativo del 13 aprile 2017, n.62 recante *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*, che ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado.

Le relative disposizioni, contenute nel Capo III (artt.12-21), sono entrate in vigore dal primo settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo.

Tuttavia, il decreto-legge 25 luglio 2018 ha previsto il differimento all'1 settembre 2019 dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del D. Lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:

- la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;
- lo svolgimento delle attività di PCTO, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Pertanto per l'anno scolastico 2021/22 ci si attiene agli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del D. Lgs. n.62/2017, rimasti immutati:

- l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Successivamente ci si atterrà a eventuali successive rimodulazioni della normativa.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Agli alunni del triennio viene attribuito un credito scolastico secondo le bande di oscillazione indicate nella sottostante tabella A. Esso viene espresso in numero intero e tiene in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi, elencati nella tabella B, non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni del percorso di studio, un punteggio denominato credito scolastico.

Il punteggio assegnato esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico di riferimento, con riguardo al profilo e tenendo conto anche dell'assiduità frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative.

Il credito formativo deriva invece da esperienze svolte al di fuori della scuola, qualificate e debitamente documentate, riconosciute dal nostro regolamento di Istituto. Contribuisce con il credito scolastico al punteggio del credito totale per ciascun anno del triennio.

Il credito scolastico massimo che si può attribuire a uno studente è di 40 punti (12 + 13 + 15 punti)

Il credito scolastico è stabilito in base alla media aritmetica di tutti i voti, condotta compresa, secondo la seguente tabella allegata (Allegato 6, che rinvia ad Allegato A al D. Lgs. n. 62 del 2017).

ALLEGATI:

Allegato 6 _ crediti scolastici e valutazione dei crediti .pdf

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'I.I.S. "Buontalenti-Cappellini-Orlando" si è qualificato negli anni come Istituto dal forte carattere inclusivo, costantemente attento all'accoglienza e all'attivazione di percorsi virtuosi per le ragazze e i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno della popolazione scolastica. Nel corso degli anni, visti anche le trasformazioni della normativa di riferimento, è stato necessario elaborare strategie sempre più efficaci per gestire i percorsi individualizzati sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista didattico.

Lo sfondo di tali strategie non è esclusivamente rappresentato dal pieno rispetto della normativa vigente per l'inclusione degli alunni e delle indicazioni divulgate nel corso del tempo dal M.I.U.R. ma più complessivamente dai principi promossi dalla Costituzione Italiana e in particolare dagli articoli 3 e 34.

All'interno di questo campo d'azione si collocano le azioni inclusive dell'Istituto, che puntano in primo luogo alla valorizzazione delle diversità, allo sviluppo delle potenzialità individuali e all'interazione come strumento di reciproca crescita, e che trovano il loro punto di

riferimento nel “Piano triennale dell'inclusione e della dispersione scolastica”.

Piano triennale dell'inclusione e della dispersione scolastica

1. La prevenzione della dispersione scolastica

La dispersione è un problema che può essere ridotto e contenuto operando in modo diffuso e continuo sul fenomeno, più vasto, del disagio scolastico, ossia sulla pluralità delle difficoltà che impediscono agli studenti di vivere serenamente ed efficacemente l'esperienza scolastica. Il disagio scolastico non può più essere considerato una emergenza, un fatto eccezionale; esso infatti rappresenta un dato strutturale del sistema di istruzione e formazione e come tale chiede di essere affrontato.

La prevenzione della dispersione si attua attraverso azioni che cercano di porre al centro dell'attenzione le difficoltà degli studenti, i loro diversi Bisogni Educativi Speciali, e richiede una risposta sistematica che ha il suo nucleo centrale in un intervento continuo, strutturato e differenziato rispetto alle difficoltà che impediscono agli alunni di vivere positivamente la scuola. Questa risposta sistematica chiama in causa, in primo luogo la scuola e le famiglie, ma porta con sé la necessità di una stretta collaborazione e sinergia con il territorio, l'insieme delle sue Istituzioni e le sue risorse educative.

La prevenzione ha come oggetto:

- la cura della qualità dell'azione didattica, sempre attenta a motivare, responsabilizzare, accompagnare, sostenere il gruppo e i singoli studenti;
- l'attenzione alle relazioni all'interno della classe, in quanto trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e gli insegnanti ed essere contenti di imparare può rappresentare un grande fattore di protezione;
- l'attenzione verso le specifiche difficoltà che impediscono a singoli alunni di portare avanti positivamente il rapporto con i diversi compiti educativi che la scuola propone;
- interventi altamente personalizzati volti a non lasciare nulla di intentato, affinché tutti gli studenti possano acquisire almeno il livello minimo delle competenze richieste e possano riacquistare piena fiducia ed autostima nelle proprie capacità.

L'Istituto pertanto utilizza le seguenti **procedure generali per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica**:

A. Monitoraggio delle assenze degli studenti

Il Coordinatore del C.d.C. avrà cura di informare la Dirigenza circa gli studenti che totalizzano un gran numero di ore di assenza, al fine di consentire alla medesima di inviare

comunicazione scritta alla famiglia notificando il monte ore di assenze fino a quel momento registrato. Dall'a.s. 2015-16, inoltre, le famiglie possono verificare autonomamente l'andamento didattico-disciplinare (comprese le assenze) attraverso l'accesso al portale web dell'Istituto.

B. Monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare degli studenti

Il Coordinatore dei CdC qualora ravvisi un andamento scolastico "particolare", dovuto a problemi di comportamento e/o difficoltà di apprendimento, convoca le famiglie attraverso la Segreteria Didattica allo scopo di informare, confrontarsi ed attuare eventuali forme di supporto per facilitare un regolare andamento scolastico.

C - Interventi di recupero e potenziamento delle competenze di base

Sulla base delle indicazioni provenienti dai test di ingresso, i docenti programmano interventi di recupero/potenziamento delle competenze di base strutturati per gruppi di alunni e/o per classi parallele.

2. BES - Alunni con bisogni educativi speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L'inclusione scolastica rappresenta il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità, per spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, e poterne individuare gli ostacoli e operare per la loro rimozione. Le funzioni sono:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze emerse in sede di definizione del PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale di Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli

studenti BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con l'obiettivo di incrementare il livello di inclusività generale dell'Istituto nell'anno successivo.

I B.E.S. riguardano dunque:

A. - Alunni con certificazione 104/92

B Alunni con disturbi evolutivi specifici

- DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)
- deficit del linguaggio
- deficit abilità non verbali
- deficit coordinazione motoria
- ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- funzionamento intellettivo limite
- spettro autistico lieve

C. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

- svantaggiati socio economici
- non conoscenza della lingua e cultura italiana
- svantaggiati culturali
- alunni con disagio comportamentale/relazionale

A - ALUNNI CON DISABILITA'

Il nostro Istituto accoglie studenti disabili, siano essi in condizioni di seguire sia la regolare programmazione della classe sia percorsi individualizzati differenziati.

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le potenzialità di ciascuno.

A.1 Finalità

Concretamente, nei confronti degli alunni disabili, l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto

all'educazione e all'istruzione;

- soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

A.2 Obiettivi formativi

L'azione formativa è in coerenza con quella dell'intero Istituto.

Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizza per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, a quella affettivo-relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione. L'offerta formativa è potenziata da percorsi di orientamento presso alcuni centri di formazione professionale, da percorsi di PCTO, da partecipazione a Progetti con i compagni e progetti P.E.Z., allo scopo di favorire le autonomie personale, sociali e organizzative.

A.3 Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

I Piani Educativi Individualizzati saranno definiti in base agli orientamenti complessivi emersi all'interno del G.L.O., che ha il compito di elaborare le strategie generali in merito a:

- orientamento in entrata, accoglienza, continuità e orientamento in uscita degli alunni con disabilità;
- gestione delle risorse interne e programmazione generale delle attività;
- gestione dei rapporti con i soggetti extra-scolastici;
- definizione dei criteri generali per la redazione, l'aggiornamento e la verifica del P.E.I.; - raccolta e cura della documentazione relativa agli alunni diversamente abili.

Nel caso dei nuovi inserimenti, si procederà in primo luogo all'acquisizione dei Piani Educativi Individualizzati elaborati dalla scuola di provenienza e di tutta la documentazione, mettendo in campo tutte le azioni volte a garantire una dimensione di continuità e un positivo avvio della frequentazione dell'Istituto. In questa fase saranno coinvolti, oltre ai familiari, gli operatori U.S.L. gli specialisti segnalati dalla famiglia che hanno interagito con l'alunno nel percorso della scuola Secondaria di Primo Grado, lo studente o la studentessa. Per gli studenti o le studentesse che non possono seguire le stesse attività dei compagni di classe, si definisce un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) basato sull'analisi (in attesa del Profilo di Funzionamento) del Profilo Dinamico Funzionale e della Diagnosi Funzionale dello studente o della studentessa rielaborando la programmazione specifica delle singole discipline previste dai corsi attivati dall'Istituto, dopo un'attenta riconsiderazione o dello

studente o della studentessa sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo. In riferimento alle attività inerenti il curriculum scolastico complessivo previsto per gli studenti dei tre Istituti, fermo restando il principio di effettiva fruibilità per tutti con interventi atti al superamento di eventuali ostacoli, nel caso di alunni in situazione di disabilità, i soggetti di cui al comma 5 art. 12 L.104/92 (scuola, ASL, famiglia), dopo una attenta valutazione dei rischi e dei disagi che potrebbe incontrare lo studente o la studentessa con particolari difficoltà, valuteranno l'opportunità della partecipazione ad uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività alternative o PCTO. La sorveglianza, in tali occasioni, potrà essere affidata all'insegnante di sostegno, ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un parente, o ad altre figure professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

Le riunioni P.E.I. sono di solito convocate due volte ad anno scolastico (stesura Iniziale e verifica finale) alla presenza di tutto il CdC, degli operatori USL, dell'eventuale Assistente Educativo, della famiglia, dagli esperti indicati dalla famiglia, qualora ce ne fossero, e dal ragazzo/a. Laddove si ritiene necessario, vengono indette riunioni intermedie.

Nel caso di nuove certificazioni di studenti o studentesse che non hanno un PEI in vigore, se ne approva uno parziale, entro il 30 giugno, senza verifica ma solo con le indicazioni e le proposte, chiamato PEI Provvisorio.

Particolare cura sarà riservata alle attività previste nell'anno di frequentazione della classe quinta, nell'intento di mettere a punto tutte le strategie e tutti gli accorgimenti utili per permettere allo/dio studente o alla studentessa/affrontare serenamente l'Esame di Stato, operando naturalmente in accordo con quanto previsto dalla normativa di riferimento. Il CdC provvederà in questo ambito a valutare la necessità di predisporre prove equipollenti per l'Esame.

Composizione del Gruppo Operativo Inclusione (GLO):

(spetta la redazione del PEI)

- Dirigente scolastico o suo delegato
- i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola (docenti referenti per l'inclusione, ecc)
- gli operatori U.S.L.;
- eventuali esperti indicati dalla famiglia
- gli studenti o le studentesse
- tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- Il GLO è nominato all'inizio dell'anno dal Dirigente Scolastico, ovvero nel corso

dell'anno, nel caso si debba predisporre il PEI provvisorio (entro 30 giugno)

A.4 Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

(prevede politiche inclusive)

- Dirigente scolastico
- I Referenti B.E.S. dell'Istituto
- Le Funzioni Strumentale Inclusione
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante degli studenti
- Rappresentante ATA
- Rappresentanti ed esperti istituzionali (USL, Enti Locali, Associazioni di riferimento in base alle necessità contingenti)

A.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie sono coinvolte sin dall'inizio nell'elaborazione delle strategie di inclusione degli studenti o studentesse poiché sin dal momento della pre-iscrizione vengono stabiliti i primi contatti con gli alunni attraverso le Scuole Secondarie di Primo Grado di appartenenza, in modo da iniziare a ipotizzare, in accordo con le famiglie, le successive azioni di inserimento, nell'ottica della continuità. Si attivano dunque, nella parte terminale dell'anno scolastico precedente all'inserimento, attività di accoglienza volte a mettere gli alunni in relazione con gli spazi e gli operatori dell'Istituto. Gli studenti o la studentesse e i loro familiari sono invitati a visitare la scuola ed eventualmente a partecipare a specifiche attività scolastiche. Confermata da parte della famiglia la scelta dell'indirizzo di studio, il Dirigente, in accordo con il Referente B.E.S.; e/o Funzione Strumentale Inclusione e la Commissione Formazione Classi, individua la classe adatta ad accogliere, valuta lo studente o la studentessa sia le caratteristiche quantitative (numero degli alunni, presenza di altri alunni diversamente abili) sia le caratteristiche qualitative (presenza di compagni di classe già conosciuti; tipologia degli

alunni, specifiche esperienze pregresse e competenze del Consiglio di Classe); per quanto riguarda in particolare le classi iniziali, ci si atterrà naturalmente a quanto previsto dalla normativa, con specifica attenzione alle soglie numeriche previste in presenza di alunni con disabilità.

La famiglia sarà poi costantemente coinvolta nel percorso di definizione e revisione del P.E.I. e parteciperà agli specifici incontri previsti ("P.E.I. iniziale", "P.E.I. intermedi", "P.E.I. finali"), confrontandosi con gli altri attori coinvolti nel processo.

A.6 Modalità di rapporto scuola-famiglia

La famiglia sarà coinvolta nell'elaborazione di tutte le strategie necessarie per il positivo inserimento dell'alunno, per l'elaborazione del P.E.I. e per la messa a punto delle azioni necessarie al raggiungimento del successo formativo.

Punto di riferimento per la gestione della documentazione sarà la Figura Strumentale Inclusione. dell'Istituto, mentre il docente di sostegno sarà la figura delegata a mantenere un dialogo costante con la famiglia e a contattarla in merito a eventuali problematiche o scelte da effettuare nella quotidianità, nell'ordinario o in specifiche ma programmate occasioni eccezionali (ad esempio particolari accorgimenti da utilizzare nel corso delle uscite didattiche all'esterno dell'Istituto).

La famiglia sarà inoltre informata di tutte le attività extracurricolari promosse da singoli insegnanti la partecipazione alle quali potrebbe costituire una positiva esperienza per l'alunno (ad esempio laboratori teatrali o pratici, visione di spettacoli in orario extrascolastico, etc.) nonché di eventuali attività sulle tematiche della genitorialità rivolte specificamente alle famiglie.

A.7 Risorse professionali interne coinvolte

A.8 Valutazione, continuità e orientamento Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni disabili sarà effettuata in primo luogo in accordo con quanto previsto dalla vigente normativa scolastica e pertanto, in base a quanto previsto dall'art. 12 comma 3 della Legge 104/1992, in base ai quattro profili così definitivi:

- crescita degli apprendimenti;
- crescita della comunicazione;
- crescita della socializzazione;

- crescita degli scambi relazionali.
- autonomia

Una significativa attenzione sarà data anche alla crescita della motivazione, alla capacità di auto responsabilizzarsi e al rispetto dei compiti assegnati, nell'ottica del più ampio patto formativo ed educativo stipulato tra l'Istituto e gli studenti e le studentesse.

Le modalità di valutazione personalizzate saranno comunque discusse e stabilite nel corso del processo di definizione e verifica del P.E.I. e, in assenza di diverse indicazioni, gli alunni saranno complessivamente sottoposti a valutazione quadrimestrale come tutti gli studenti e le studentesse dell'Istituto.

Iniziative di continuità fra cicli scolastici

In collaborazione con le scuole secondarie di primo grado di provenienza si possono attuare progetti di continuità attivando percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori U.S.L..

I familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'Istituto e , gli studenti e le studentesse accompagnati da un docente possono partecipare ad alcune attività con le classi presenti in Istituto.

Orientamento

L'orientamento tiene conto delle caratteristiche del singolo alunno, sulla base delle quali vengono presi accordi con le famiglie e con i medici/operatori/specialisti ASL.

Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno (che relazionano alla F.S. Inclusione, in funzione dell'auspicabile futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con Enti e Associazioni per attività di orientamento extrascolastico o stage in aziende del territorio.

B - ALUNNI CON DSA

La dislessia e gli altri Disturbi Specifici di Apprendimento (disortografia, discalculia, disprassia, disturbo del linguaggio) presuppongono un'intelligenza media e l'assenza di problematiche cognitive o psicologiche primarie o condizioni di svantaggio sociale.

Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di disturbi specifici di apprendimento, è volto a:

- garantire il diritto all'istruzione e ai necessari supporti agli studenti e alle studentesse;
- favorire il successo scolastico, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;

- ridurre disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata ed il pieno sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

B.1 Iscrizione e prima accoglienza

Al momento dell'iscrizione, la famiglia presenta la certificazione, possibilmente aggiornata, se ne è in possesso, o vi fa riferimento nella domanda, riservandosi di consegnarla nel più breve tempo possibile.

Il Dirigente Scolastico o la F.S. Inclusione accerta che la certificazione specialistica sia completa di tutte le informazioni ed indicazioni previste e se necessario richiede un adeguamento della diagnosi.

B.2 Determinazione della classe

Per la formazione delle prime classi, quando possibile, si inseriranno nello stesso gruppo classe non meno di due studenti con DSA; in caso di inserimento in anni successivi la scelta della sezione sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti; dal biennio al triennio il passaggio delle informazioni avverrà tramite i coordinatori di classe.

B.3 Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Prima del Consiglio di Classe di inizio anno scolastico, il Coordinatore acquisisce copia della certificazione ed eventuali altre informazioni (anche attraverso colloqui con la famiglia). In sede di primo C.d.C. mette a conoscenza del caso i docenti, raccoglie le osservazioni di tutti i componenti e stila una bozza del PDP.

Nel secondo CdC (novembre) il PDP viene integrato ed approvato e costituirà un allegato riservato della programmazione della classe. Nella stessa sede o secondo necessità, in colloquio riservato, il coordinatore presenta alla famiglia ed allo studente o studentessa la proposta del Piano didattico e richiede la sua condivisione.

In corso di anno scolastico, acquisita una nuova certificazione presentata dalla famiglia, il Coordinatore di Classe, ricevuta copia di detta certificazione, si attiva per la stesura del P.D.P. attraverso colloqui individuali con i docenti della classe o collegialmente in sede di Consiglio di Classe e convoca successivamente la famiglia e lo studente per la condivisione per mezzo di firma.

Il P.D.P. deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo cognitivo dello studente, come da certificazione redatta dallo specialista
- strategie per lo studio e strumenti utilizzati
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi e misure dispensative
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Qualora la proposta di PDP stilata dai docenti non trovi condivisione da parte della famiglia/tutore, viene convocato un C.d.C. alla presenza del Dirigente o del F.S. Inclusione al fine di definire e condividere il Piano Didattico Personalizzato

B.4 Verifiche intermedie e finali

Ogni variazione importante del percorso di apprendimento dello studente sarà verbalizzata in sede di scrutinio o di valutazione interperiodale, compilando eventuali schede integrative al PDP.

B.5 Esami di Stato

Nel Documento del 15 maggio, predisposto dal C.d.C., si devono riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, con riferimento alle verifiche, ai tempi ed al sistema valutativo utilizzati in corso di anno scolastico riferiti al PDP predisposto e condiviso.

La Commissione d'esame terrà in considerazione le indicazioni contenute nel documento e potrà concedere:

- tempi più lunghi (fino al 30%)
- utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (computer con sintesi vocale, correttore ortografico, dizionari digitali)
- possibilità di avvalersi di un insegnante per la lettura dei testi delle prove.

Nel diploma rilasciato al termine del ciclo di studi non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove di esame.

B.6 Procedura per i casi di sospetto DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un DSA, deve segnalare il caso al Coordinatore o alla F.S. Inclusione, i quali seguiranno con discrezione la seguente prassi:

- colloquio con lo studente, se maggiorenne;
- colloquio con i genitori;
- eventuale invito alla famiglia per richiesta di accertamento diagnostico.

C - ALUNNI CON B.E.S.

La sigla **BES** sta per **Bisogni Educativi Speciali** e si riferisce a particolari esigenze educative che possono avere determinati alunni anche solo per un periodo di tempo limitato.

Queste esigenze possono dipendere da *«motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»* (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Bes: normativa di riferimento

La **normativa Bes** di riferimento è la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e le successive circolari ministeriali. Tale direttiva ha lo scopo di tutelare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali garantendo loro il diritto di accedere a un apprendimento personalizzato, come previsto dalla Legge 53/2003.

Il fine è dunque quello di permettere ai ragazzi di svolgere le attività didattiche secondo le modalità e i tempi a loro più consoni.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, avente come oggetto *«Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative»*, prevede l'applicazione della normativa dedicata ai ragazzi con Dsa (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) anche a tutti gli alunni con Bes.

Bes: le categorie dei Bisogni Educativi Speciali

Quello dei Bes rappresenta un grande cappello che riassume tre categorie principali:

- disabilità (tutelata dalla Legge 104/92)

- disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi)
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alle tre categorie sopra indicate si aggiunge un quarto punto in cui rientrano altri disturbi non chiaramente illustrati nella normativa, che comprendono i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, gli studenti o studentesse che possono rientrare nei Bisogni Educativi Speciali.

In questi casi di bisogni educativi speciali, non meglio definibili, che si collocano oltre le ordinarie difficoltà di apprendimento, possono essere richiesti, su iniziative dei docenti, dei genitori o degli studenti stessi, strumenti di flessibilità da impiegare nelle attività educative-didattiche.

I Consigli di Classe, valutata l'efficacia di detti strumenti, potranno così procedere alla redazione di un Piano Personalizzato adottando strumenti compensativi e/o misure dispensative per l'anno scolastico di riferimento.

In presenza di una certificazione clinica o diagnostica, viene inviata copia al Coordinatore di Classe, che si attiverà insieme ai colleghi della classe per la definizione del Piano secondo la procedura adottata per i DSA con la relativa accettazione dei genitori e dell'alunno stesso, se maggiorenne.

In qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche in assenza di certificazione clinica o di relazione redatta dalle Istituzioni competenti in materia di sociale o culturale, qualora vengano rilevate situazioni di difficoltà nell'apprendimento, il Consiglio di Classe può autonomamente attivare un Piano Didattico per rimuovere gli ostacoli che inficiano il regolare sviluppo educativo-didattico. Risulta comunque importante coinvolgere la famiglia nelle decisioni prese in qualunque direzione, poiché la sinergia di intenti è sempre auspicabile per un sereno percorso formativo dello studente.

C.1 - Esame di Stato

Il CdC inserisce nel Documento del 15 maggio (in allegato **riservato** alla Commissione) il Piano Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art. 5 DM n.5669 del 12.7.2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Nello svolgimento delle prove scritte i candidati possono utilizzare strumenti compensativi previsti, solo se sono stati previsti nella normale prassi didattica.

Per la prima e la seconda prova i candidati hanno diritto a un lettore umano o a una sintesi vocale. Possono essere concessi tempi più lunghi (in assenza di difficoltà di concentrazione). Non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia a quanto previsto per gli studenti con DSA. Nell'attestato degli Esami di Stato non deve assolutamente essere segnalato che le prove sono state differenziate.

D - ALUNNI STRANIERI L'IIS BCO da anni accoglie studenti stranieri provenienti da contesti culturali diversi e spesso di recente immigrazione, quindi con una bassa o inesistente conoscenza della lingua italiana e spesso con disagio socio-familiare.

D1 - Accoglienza

Dopo aver rilevato le competenze in ingresso, qualora esistano difficoltà di comunicazione e di comprensione della lingua italiana, vengono attuate iniziative di supporto linguistico o di alfabetizzazione in base alle risorse disponibili.

Grazie alla collaborazione con Associazioni (attualmente la Comunità di S.Egidio, rispetto alla quale si è recentemente provveduto a rinnovare la convenzione), gli studenti stranieri con difficoltà vengono indirizzati verso corsi intensivi o per l'intero arco dell'anno scolastico, in orario pomeridiano per attività di alfabetizzazione o di supporto nello studio.

La redazione di un PDP è importante anche per il valore che può acquisire come documento a cui i Servizi Sociali possano far riferimento rispetto ai progressi compiuti dallo studente, se questo oltre ad essere straniero fa parte di una famiglia in situazione di disagio.

D2 - Esame di Stato

Gli studenti stranieri iscritti e frequentanti i percorsi di istruzione secondaria sono ammessi normalmente all'Esame di Stato pur non possedendo il diploma di terza media, se risultano possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per la classe frequentata e sulla base degli esiti dello scrutinio finale della quinta classe.

Lo svolgimento dell'Esame di Stato per alunni stranieri per i quali è stato redatto un Piano di Studi per alunni stranieri

Studenti B.E.S. e percorsi di PCTO

Da vari anni, nella scuola superiore di secondo grado è necessario attivare percorsi formativi misti che prevedono l'alternanza scuola/formazione professionale e/o scuola lavoro all'interno della programmazione didattica.

In questi percorsi anche gli studenti riconosciuti BES hanno la possibilità di frequentare in orario scolastico, ma anche in orario extrascolastico, un ente, una associazione, un'azienda o uno studio professionale per svolgere delle attività di formazione e preavviamento al lavoro.

La formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere in questo caso affrontata con adeguate semplificazioni e con strumenti compensativi e dispensativi (uso del P.C., incremento del tempo a disposizione per l'apprendimento, utilizzo di facilitatori video audio...), certificando le competenze acquisite per i soggetti che seguono la programmazione per obiettivi minimi, mentre per la formazione non sottoposta a certificazione finale (soggetti con programmazione differenziata) ogni Consiglio di Classe si avvarrà di materiale idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il monte ore dedicato alla formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso di diversamente abili con P.E.I. differenziato non è prescrittivo, ma deve essere adattato alle esigenze formative dei singoli studenti.

Infatti, la Legge di Riforma dell'Istruzione n. 107/15, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di PCTO, non fa alcun riferimento agli studenti con disabilità. In essa però è contemplato che il Percorso si attenga a quanto previsto dal D. Lgs. N.77/05 art. 4 comma 5 nel quale è indicato che "i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro".

In base a ciò:

- gli studenti BES che seguono la programmazione della classe, che si riferisce, quindi, agli obiettivi minimi, parteciperanno per l'intero monte ore del P.C.T.O previsto dalla L 107/15 progettando accuratamente gli obiettivi del percorso; è compito dei Consigli di Classe redigere, in collaborazione con il tutor aziendale, anche a partire dalle mansioni da svolgere nel percorso di P.C.T.O, un progetto funzionale agli obiettivi previsti dai Piano Personalizzati;
- per gli studenti che seguono un Piano Educativo Individualizzato con obiettivi differenziati è possibile prevedere la partecipazione ad una parte del monte ore strutturando un progetto specifico per il singolo soggetto.



Pertanto, gli studenti che seguono un P.E.I. potranno partecipare P.C.T.O. con un monte ore ridotto seguendo un progetto specifico. Saranno seguiti nel progetto da una figura di supporto individuata tra i docenti di sostegno.





ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Accanto agli Organi collegiali contemplati dalla normativa scolastica e alle Funzioni strumentali alla realizzazione dell'offerta formativa individuate dal Collegio dei docenti, l'organigramma dell'I.I.S. Buontalenti-cappellini-Orlando si avvale delle figure di supporto visibili al link <https://www.buontalenticappelliniorlando.edu.it/index.php/I-istituto/organigramma>